



## Sabato 20 giugno 2026

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da  GRUPPO  
**HERA**

Ritrovati e Restaurati. Cineconcerto

### AURORA

(Sunrise: A Song of Two Humans, USA/1927)

*Regia:* F.W. Murnau. *Soggetto:* dal racconto *Die Reise nach Tilsit* di Hermann Sudermann. *Sceneggiatura:* Carl Mayer. *Fotografia:* Charles Rosher, Karl Struss. *Montaggio:* Harold Schuster. *Scenografia:* Rochus Gliese. *Interpreti:* George O'Brien (l'uomo), Janet Gaynor (la donna), Bodil Rosing (la ragazza), Margaret Livingston (la donna di città), J. Farrell MacDonald (il fotografo), Ralph Sipperly (il barbiere), Jane Winton (l'estetista), Arthur Housman (l'insidiatore alla barberia). *Produzione:* Fox Film Corporation. DCP. *Durata:* 98'. Copia proveniente da San Francisco Film Preserve. Restaurato in 4K nel 2026 da San Francisco Film Preserve presso i laboratori BFI National Archive, Cinémathèque royale de Belgique, Cineric, Haghefilm e L'Immagine Ritrovata, a partire da elementi 35mm messi a disposizione da BFI National Archive e MoMA – The Museum of Modern Art. Con il sostegno di Sunrise Foundation for Education and the Arts e San Francisco Film Preserve Preservation Partners

Musiche originali composte e dirette da **Timothy Brock**, eseguite dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**. Introducono **Robert Byrne**, **Kathy Rose O'Regan** (San Francisco Film Preserve) e **Marco Bellocchio**

Vi fu un tempo in cui il primo film americano di F.W. Murnau veniva celebrato come "il film più bello del mondo". È difficile stabilire quanti film avessero già detenuto quel titolo, ma *Aurora* resta ancora oggi tra i principali candidati. Il punto

di partenza è un semplice triangolo amoroso: una vamp di città seduce un contadino, il quale tenta di annegare la moglie durante il viaggio verso la città, ma all'ultimo momento ci ripensa. Il resto è la storia di una faticosa riconciliazione e della rinascita del rapporto coniugale. Tutto ciò Murnau lo illumina attraverso una tecnica che costituisce una brillante sintesi tra la maestria del lavoro in studio (l'esperienza di Babelsberg trova il suo compimento a Hollywood!) e le potenzialità della rappresentazione della natura. È stato osservato che la struttura di *Aurora* è ciclica e corrisponde alla forma-sonata tripartita del classicismo viennese. Le parti rimandano al giorno, alla sera e alla notte, da cui nasce un nuovo giorno. C'è chi ha visto in *Aurora* un trittico sul ciclo del sole, sulle emozioni umane e sul simbolismo che le connette. Le tensioni interne dei temi, così come i ritmi, le durate e le tonalità emotive dominanti delle diverse parti testimoniano la musicalità implicita dell'estetica di Murnau. Su tutto si stagliano due scenari imponenti e contrapposti: da un lato il mondo illusorio della città, le cui apparenze esercitano il loro dominio sull'uomo; dall'altro – in una creazione altrettanto 'irreale' – la campagna, puramente cinematografica e 'artificiale'.

Peter von Bagh

### Una nuova partitura per Aurora

*Aurora* è un film miracoloso, e probabilmente quello con cui ho avuto il rapporto più lungo. Avevo venticinque anni quando l'Olympia Film Society mi commissionò la seconda partitura per un film muto e, pur avendo già esperienza come compositore e direttore d'orchestra, stavo ancora imparando tutto su quest'arte. All'epoca non sapevo che *Aurora* fosse un'opera cruciale di transizione tra muto e sonoro, né che, a differenza di molti film muti, avesse una partitura sincronizzata, registrata direttamente sulla pellicola con il sistema Fox Movietone; né che alla prima newyorkese, nel settembre 1927, fosse stato preceduto dai primi cinegiornali sonori, in uno dei quali appariva Mussolini. E naturalmente non avevo mai ascoltato la compilation score di Hugo Riesenfeld, per decenni parte integrante del film e oggetto di numerose ricostruzioni. Trentotto anni dopo, ho avuto l'imperdibile occasione di immergermi nuovamente nell'universo emotivo di Murnau, di cui oggi ho una comprensione più profonda. Musicalmente, l'oscurità della prima metà del film si contrappone alla luminosità della seconda, finché le due dimensioni tornano a scontrarsi, visivamente e musicalmente, nel finale. Il sottotitolo del film – *A Song of Two Humans* – mi ha naturalmente suggerito

un tema principale in tempo binario, con melodia e armonia in costante risposta reciproca. Se l'inizio e il finale richiedevano una scrittura sinfonica drammatica, il piccolo ensemble visibile nella sezione centrale necessitava di un approccio diverso, quasi come se nell'orchestra convivessero due formazioni strumentali. Pur avendo deciso di non utilizzare nessun brano classico selezionato da Riesenfeld, mi ha incuriosito lo spartito per cornetta che appare sullo schermo come *Midsummer Peasant Dance*: l'ho trascritto, scoprendo che non corrispondeva a ciò che si sente, e l'ho quindi trascritto di nuovo a orecchio. È per me un onore presentare questa nuova partitura in occasione della prima mondiale del restauro di *Aurora* e della sua prima proiezione assoluta nella storia del Cinema Ritrovato.

Timothy Brock

precede  
*Ritrovati e Restaurati*

### **COUR DE LA GARE SAINT-LAZARE** (Francia/1899)

*Regia:* Étienne-Jules Marey, Lucien Bull. *Durata:* 1'. Copia proveniente da La Cinémathèque française. Restaurato da La Cinémathèque française, a partire da un negativo 35mm senza perforazioni della Collezione Olivier Auboin-Vermorel

Fin dal 1889 il fisiologo Étienne-Jules Marey realizza film "cronofotografici" per scopi scientifici su pellicola di celluloido, grazie a cineprese da lui stesso progettate. Nel 1898 accoglie nel suo laboratorio al Bois de Boulogne un giovane irlandese, Lucien Bull, che inizia a lavorare con gli ultimi apparecchi progettati dallo scienziato: una cinepresa reversibile 35mm e un ingegnoso dispositivo, il "fucile elettrico" a pellicola 35mm non perforata. Marey e Bull realizzano con questi due apparecchi alcuni film notevoli. In *Cour de la Gare Saint-Lazare* La scena è ben costruita: un omnibus a due piani trainato da due cavalli resta inizialmente immobile al centro dell'inquadratura, mentre attorno si agita un intenso movimento di vetture di piazza e di omnibus; poi il veicolo carico di passeggeri si mette finalmente in moto, dirigendosi verso Gare des Batignolles o verso Montparnasse, rivelando sullo sfondo un traffico da capogiro. Carrozze, cavalli, passanti e carrette s'incrociano in ogni direzione. In fin dei conti, il pedone parigino era ben più in pericolo nel 1899 che oggi!

Laurent Mannoni

## L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

**Violino di spalla** Paolo Mancini

**Violini primi** Giacomo Scarponi\*, Alessandro Bonetti, Federico Braga, Alessandro Fattori, Laura Maniscalco, Davide Rigato, Alessandra Talamo, Stela Tachi, *Woon Young Kang*

**Violini secondi** Fabio Cocchi\*, Chiara Serati, Marzia Bosi, Giacomo Bramanti, Anna Carlotti, Sara Colombi, Sophie Chang, Sara Colombi

**Viole** Enrico Celestino\*, Alessandro Savio, Caterina Caminati, Sandro Di Paolo, Costanza Negroni, Florida Ravagnani, Stefano Zanolli, Claudia Chelli

**Violoncelli** Eva Zahn \*, Roberto Cima, Mattia Cipolli, Vittorio Piombo, Chiara Tenan, Elena Sofia Zivas

**Contrabbassi** Gianandrea Pignoni\*, Yen Chi Liangi, Alessandro Giachi, Roberto Pallotti

**Flauti** Devis Mariotti \*, Anna Colacioppo  
**Ottavino** Monica Festinese

**Oboi** Paolo Grazia \*, Andres Fernandez Perez (anche corno inglese)

**Clarineti** Alessandro Falco \*, *Alessandro Foschini* (anche clarinetto basso)

**Fagotti** Giulia Ginestrini \*

**Sax contralto** *Manuel Padula, Michele de Crescentis*  
**Sax tenore** *Emidio Tomeo Ranieri*

**Corni** *Vincenzo Di Lieto \**, Neri Noferini

**Trombe** *Federico Perugini \**, Marzio Montali

**Tromboni** Paolo Masi, Pietro Spina  
**Basso tuba** Alessandro Fossi \*

**Timpani** Andrea Scarpa \*

**Percussioni** Mirko Natalizi, Gianni Dardi, *Domenico La Serra*  
**Batteria** Massimiliano Govoni

**Arpa** *Giulia Ciaurro \**

**Pianoforte/celesta**  
*Alice Martelli*

Legenda:  
\* prima parte  
In corsivo, i professori aggiunti

